



Un tempo di salvezza



L'inserto che accompagna il nostro giornalino è il calendario 2020. Come ogni anno anche questo 2020 è un dono del nostro Dio che stabilisce i giorni e le stagioni del nostro vivere. Per una esistenza adeguata e soprattutto serena. Certo, spesso, alcune nostre decisioni vengono condizionate dalla situazione del momento, da ciò che sentiamo o ancora da ciò che le persone che ci circondano suggeriscono. Ma **il tutto avviene all'interno di un disegno di amore guidato dal Signore che è amore e misericordia.**

A volte ci succede di focalizzarci sul passato, sul ricordo di eventi poco belli se non addirittura dolorosi. Siamo però sempre sollecitati a guardare avanti, in una prospettiva di futuro dove domina la fiducia nelle nostre decisioni. Certo, non ci culliamo nel piacere del momento presente, ma sappiamo vedere negli attimi presenti il compiersi per noi di un disegno di salvezza, apprezzando il bello del momento presente, anche se a volte abitato da sofferenza e disagio.

Eccoci quindi invitati a vivere i nostri giorni inserendoli in una più profonda comprensione di noi stessi e degli altri, migliorando così la nostra capacità di apprezzare la vita in uno stato di pienezza.

Ci è allora più facile vivere meglio nel presente e guardare al nostro futuro con sguardo più positivo.

Così scrive sant'Agostino che pure lui ha riflettuto sul tempo, anche quello assoluto di Dio, l'eternità, che fa irruzione nell'esperienza umana e dà senso alla finitezza temporale della vita e della storia. «Se il futuro e passato sono – scrive – desidero sapere dove sono. Se ancora non riesco, so tuttavia che, ovunque siano, là non sono né futuro né passato,

ma presente. (...) La mia infanzia, che non è più, è in un tempo passato, che non è più; ma quando la rievoco e ne parlo, **vedo la sua immagine nel tempo presente, poiché sussiste ancora nella mia memoria**» (Agostino, Confessioni, XI, 18-23).

E allora? So, Signore, che "i miei giorni sono nelle tue mani" (cf. Salmo 31, 15). E Gesù: "Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno" (Matteo 6, 34). Gesù, che, da quel poco che sappiamo, viveva nella precarietà, povero tra poveri, conosce bene l'affanno di ogni giorno. Queste sue parole non sono un elogio della povertà, ma una critica alla mentalità del tempo per cui – allora come oggi – scopo della vita è l'accumulo della ricchezza e la sua esibizione.

Nella sua scala di valori il primo posto è dato al "regno di Dio" e il secondo alla "giustizia di Dio". Il Regno – sebbene futuro – tu lo puoi annunciare e vivere già ora nell'amore per il prossimo, anzi di farti prossimo di chi soffre, nella riconciliazione con il tuo "nemico", nell'operare per la pace, e così via dicendo. **La giustizia di Dio è l'amore che fa grazia a tutti.** E che ci affianca nel nostro impegno di costruire una società – come si dice oggi da varie parti – "equa e solidale".

Buon 2020



Buon Natale!

Vi giunga il nostro augurio più bello per questo Natale e l'anno nuovo. Una delle gioie del Natale è l'opportunità di dire "grazie". La pace e la serenità siano i nostri doni di Natale. Quelli che ci vengono offerti dal Bambino di Betlemme. La gioia sia sempre nei nostri cuori: che possiamo avere un Natale pieno d'amore, ricco di gioia, felicità e serenità.

Un altro meraviglioso anno sta per arrivare, con tante sorprese, sogni da realizzare, speranze e desideri... Che sia un 2020 ricco di immense soddisfazioni!

I missionari comboniani



Ritornare alla semplicità e alla sobrietà

In occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione, il 16 ottobre 2019, Papa Francesco ha inviato un messaggio alla Fao evidenziando come sia necessario un ritorno alla semplicità e alla sobrietà negli stili di vita per coltivare un rapporto sano con noi stessi, i fratelli e l'ambiente

“È crudele, ingiusto e paradossale che, al giorno d'oggi, ci sia cibo per tutti e, tuttavia, non tutti possano accedervi; o che vi siano regioni del mondo in cui il cibo viene sprecato, si butta via, si consuma in eccesso o viene destinato ad altri scopi che non sono alimentari”. Sono le forti parole del Papa indirizzate al direttore generale della Fao, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione 2019, incentrata sul tema: **“Le nostre azioni sono il nostro futuro. Un'alimentazione sana per un mondo #FameZero”**. Un momento di riflessione, sottolinea Francesco, “per dare eco ogni anno al grido di tanti nostri fratelli che continuano a subire le tragedie della fame e della malnutrizione”.

IL CIBO, CANALE DI DISTRUZIONE

Il Pontefice, nel messaggio, sottolinea come “il cibo cessa di essere un mezzo di sussistenza per diventare un canale di distruzione personale”, ricorda che, a fronte degli 820 milioni di persone affamate, ci sono quasi 700 milioni di

persone in sovrappeso, vittime di abitudini alimentari sbagliate. Un fenomeno che si è diffuso anche in Paesi a basso reddito perché si copiano modelli alimentari delle aree sviluppate. Da qui la diffusione di malattie derivanti da “uno squilibrio per eccesso” come diabete, patologie cardiovascolari e altre forme di malattie degenerative, o “uno squilibrio per difetto” che comporta un numero crescente di morti per anoressia e bulimia.

CAMBIARE VERSO

“È quindi necessaria una conversione del nostro modo di agire, e la nutrizione è un importante punto di partenza. Viviamo grazie ai frutti del creato e questi non possono essere ridotti a mero oggetto di uso e di dominio”. La via da percorrere è quella di coltivare **“stili di vita ispirati ad una visione riconoscente di ciò che ci viene dato, cercando la temperanza, la moderazione, l'astinenza, il dominio di sé e la solidarietà: virtù che hanno accompagnato la storia dell'uomo”**. Un ritorno alla semplicità e alla sobrietà e con attenzione ai bisogni degli altri, per con-

solidare “i nostri legami in una fraternità che miri al bene comune ed eviti l'individualismo e l'egocentrismo, che producono solo fame e disuguaglianza sociale. **Uno stile di vita che ci permetterà di coltivare un rapporto sano con noi stessi, con i nostri fratelli e con l'ambiente in cui viviamo”**.”

FAMIGLIA, LUOGO PER IMPARARE UNO STILE DI VITA NUOVA

Francesco mette in luce l'impegno della Fao verso la tutela della famiglia rurale e la promozione dell'agricoltura familiare perché, evidenzia, è “nell'ambito familiare, e grazie alla sensibilità femminile e materna”, che “si impara a godere dei frutti della terra senza abusarne e si scoprono gli strumenti migliori per diffondere stili di vita rispettosi del bene personale e collettivo”.

MONITO DELLA FAO: TROPPO CIBO VIENE PERSO E SPRECATO!

“La lotta contro la fame e la malnutrizione non cesserà – scrive il Papa – finché prevarrà esclusivamente la logica del mercato e si cercherà solo il profitto a tutti i costi, riducendo il cibo a mero prodotto di commercio, soggetto alla speculazione finanziaria e distorcendone il valore culturale, sociale e fortemente simbolico”. Una è la strada: preoccuparsi dell'uomo, specialmente di chi non ha cibo. “Quando la persona umana – insiste Francesco – sarà collocata nel posto che le spetta, allora le operazioni di aiuto umanitario e i programmi di sviluppo avranno un impatto maggiore e daranno i risultati sperati. **Non possiamo dimenticare che ciò che accumuliamo e sprechiamo è il pane dei poveri”**.”

Benedetta Capelli

ETIOPIA Arredi per il centro culturale giovanile di Hawassa

Progetto n. 358

Responsabile: **Padre Di Iorio Nicolino** - Luogo: **Hawassa**

Hawassa è una città dell'Etiopia situata sulle rive del lago Auasa nel sud del paese sull'altopiano a circa 1.700 metri di altitudine nella Great Rift Valley. La popolazione è stimata intorno ai 160 mila abitanti, ma in continuo aumento a causa della forte migrazione dalle regioni limitrofe. La comunità comboniana in Etiopia nel 2016 ha acquisito un immobile che è stato ristrutturato e che diverrà il Centro Culturale Giovanile (YCC Youth Cultural Center). Per rendere operativo il centro occorre ora provvedere all'arredamento di tutte le sue parti: sale di formazione, refettorio, cucina, dormitori, biblioteca, sala computer, soggiorno, servizi e altro. Dopo essere stato arredato potrà ospitare studenti di vari livelli, che, provenienti dalle zone rurali, non hanno un luogo dove fissare il domicilio in città. Oltre a questo servizio di tipo "ostello", il centro è stato pensato come luogo di formazione permanente, e in esso si terranno corsi di apprendimento di varie discipline pratiche e umanistiche. È un progetto di fondamentale importanza, soprattutto in termini di formazione culturale ed umana di migliaia di giovani che ogni anno vanno ad ingrossare le file di coloro che, per motivi di studio o lavoro, si spostano dall'entroterra alla città di Hawassa, principale centro urbano del sud che si va lentamente trasformando in metropoli.

Costo totale del progetto: € 55.000,00



SUD SUDAN Sostegno salari figure professionali ospedale di Mapuordit

Progetto n. 367

Responsabile: **Fratel Rizzetto Paolo** - Luogo: **Mapuordit**

L'Ospedale "Mary Immaculate" di Mapuordit è stato preso in carico dai Missionari Comboniani del Sud Sudan nel 2002 e negli anni successivi è stato trasformato da piccolo dispensario a ospedale con la capacità di n. 115 posti letto suddivisi in quattro reparti di degenza: Medicina, Chirurgia, Maternità e Pediatria. La struttura è completa di sala operatoria, laboratorio analisi, radiologia e poliambulatorio. Due fratelli medici comboniani si sono succeduti nella direzione della struttura e si sono adoperati per il suo continuo funzionamento e miglioramento a favore della popolazione locale. L'ospedale opera in esterno con periodiche missioni nei villaggi sparsi nel raggio di circa 50 chilometri. L'ostacolo più grosso da superare ogni anno è la corresponsione dei salari al personale professionale che opera all'interno della struttura: il chirurgo, l'infermiere anestesista, il farmacista, l'ostetrica, l'infermiere supervisore - alcuni di questi professionisti sono di provenienza ugandese. Senza queste presenze, l'ospedale non può funzionare. L'ospedale di Mapuordit è una piccola perla in una zona desolata e impoverita a causa di un conflitto che non accenna a spegnersi.

Costo totale del progetto: € 76.000,00



CIAD Edificio scolastico per il nuovo collegio-liceo

Progetto n. 374

Responsabile: **Mons. Miguel A. Sebastian** - Luogo: **Sarh**

La città di Sarh è sede dell'omonima diocesi ubicata al sud del paese, al confine con la Repubblica Centrafricana. La popolazione della diocesi è di circa 1,6 milioni di abitanti, di cui 250 mila abitano la città di Sarh. Uno degli obiettivi della pastorale diocesana è quello dell'educazione, dall'insegnamento primario a quello secondario con scuole medie e licei. Nella città di Sarh sono carenti le strutture deputate all'insegnamento secondario, per cui la diocesi ha fatto la scelta di iniziare un nuovo complesso scolastico che ospiterà il nuovo liceo diocesano composto da 16 aule scolastiche, 2 sale per biblioteca e informatica e una palazzina per l'amministrazione. A questo liceo avranno accesso i figli delle famiglie che non possono pagare le rette in altri istituti di insegnamento secondario. La richiesta, per il momento, riguarda la prima fase della realizzazione del complesso: 3 aule scolastiche comprensive di arredamento (banchi, sedie, armadi, ecc.). Il tempo di realizzazione di questa prima fase è stimato in mesi 6 dalla ricezione dei fondi.

Il Vescovo della diocesi di Sarh ha particolarmente a cuore l'educazione/formazione dei giovani del Ciad e più concretamente della città di Sarh.

Costo totale del progetto: € 36.500,00



Come sostenere i progetti:

Se desideri sostenere uno di questi progetti, puoi seguire le seguenti modalità:

tramite Conto Corrente Postale **N. 28394377**

tramite Bonifico Bancario **Unicredit Banca - IBAN: IT 67 M 02008 11708 000005559379**

Banca Popolare Etica - IBAN: IT 37 E 05018 12101 000015122500

Responsabile dei progetti: **padre Luigi Fernando Codianni**

Tel. 045 8092200 • Fax 045 8004648 • E-mail: info@mondoaperto.it • www.mondoaperto.it

Intestare a
**MISSIONARI COMBONIANI
MONDO APERTO - ONLUS
VICOLO POZZO, 1 - 37129 VERONA**
Specificando nella causale
il numero e il nome del progetto

Un grazie grande!

Papa Francesco ha più volte ringraziato i missionari per il gran bene che fanno nel mondo alle popolazioni più bisognose. Incontrando i Missionari Comboniani, tra i più attivi nell'aiutare in particolare le popolazioni africane in difficoltà, li ha ringraziati "per il generoso servizio al Vangelo", chiamandoli "servitori e messaggeri del Vangelo, specialmente per coloro che non lo conoscono o lo hanno dimenticato". E ha concluso: "Sempre, sempre, ho avuto una grande ammirazione per voi, per il lavoro che fate, per i rischi che affrontate... Ho sentito sempre questa ammirazione grande. Grazie!".

Ma questo, care amiche e cari amici, non sarebbe vero senza la vostra grande generosità e perseveranza nell'aiutarci, nonostante i tempi difficili che attraversiamo. Vi giunga quindi da Missionari Comboniani Mondo Aperto onlus il nostro grazie più sincero, perché ci permettete di far fronte, da "buoni samaritani", alle tante richieste di aiuto che ci arrivano soprattutto da Africa, America Latina e Asia. Tanti i progetti realizzati (scuole, pozzi per avere l'acqua potabile, centri di apprendimento e formazione al lavoro, scuole di promozione della donna...) a beneficio di migliaia di poveri a cui è dato di vivere un presente più dignitoso là dove il Signore li ha fatti nascere.

Il dono più bello è amare. "È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri" (Madre Teresa di Calcutta). Buon Natale. E che l'anno nuovo sia colmo di gioia, quella contagiosa. Buon Anno Nuovo.



337



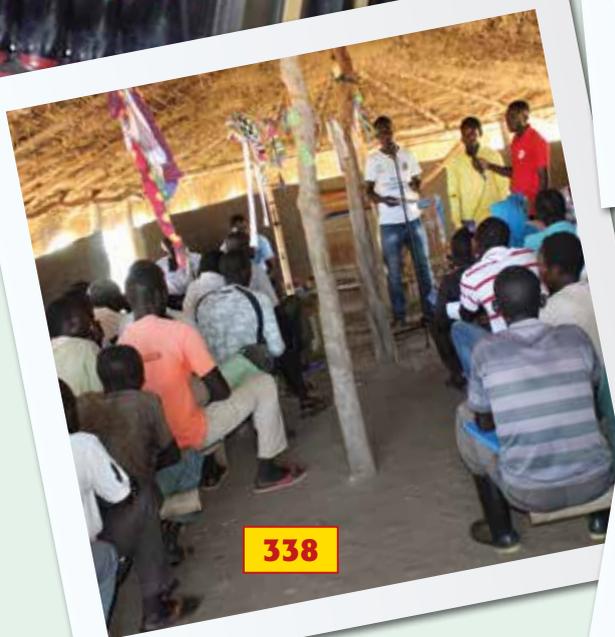
361



362



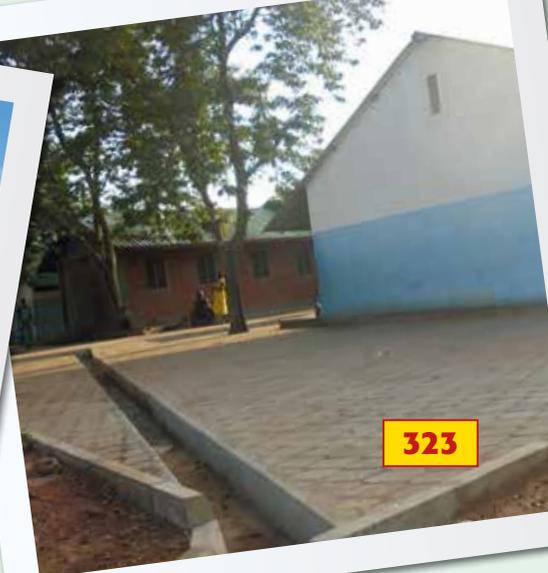
342



338



340



323